

Figli che fanno causa ai genitori no-vax E coppie in tilt per le scelte sui minori

IL FENOMENO

ROMA Un sedicenne, ad Arezzo, che si è rivolto all'avvocato per avere la possibilità di fare il vaccino, visto che, per i minori, occorre il consenso di entrambi i genitori, ma i suoi la pensano l'uno diversamente dall'altra. E un suo coetaneo, a Grosseto, che ha fatto la medesima scelta, in contrasto con i genitori separati e su posizioni opposte: padre favorevole, madre contraria. Anche un diciassettenne fiorentino che ha chiesto l'aiuto di un legale per opporsi alla decisione dei genitori che, entrambi "no vax", negano il consenso al suo vaccino.

La questione della facoltà di vaccinarsi estesa ai minorenni arriva in tribunale, portata proprio dai giovanissimi, decisi a far valere le loro ragioni contro quelle di mamma e papà.

La "rivoluzione" parte dalla Toscana: è all'Associazione matrimonialisti italiani, nella regione, che si sono rivolti i tre ra-

gazzi - ma il problema sarebbe ben più diffuso. «Abbiamo un protocollo con il ministero dell'Istruzione, per cui entrano nelle scuole per fornire consulenza su questioni giuridiche, ed è proprio a scuola che i tre minori di Arezzo, Firenze e Grosseto hanno esposto le loro richieste - dice l'avvocato Gianni Baldini, presidente Ami Toscana - l'impressione è che questi casi, rappresentino solo la punta dell'iceberg. Prima di rivolgersi all'Associazione, i tre hanno parlato pure con i loro amici. Il ragazzo di Firenze, in particolare, ci ha fatto notare che altri compagni di classe sono nella sua stessa situazione. Il

fenomeno è diffuso in tutta Italia. Non tutti coloro che hanno questo tipo di problema, però, riusciranno ad arrivare dall'avvocato».

LA RIPARTENZA

Cuore del contrasto è la "ripartenza" della vita sociale. «A confrontarsi sono generazioni diverse che hanno idee differenti. I genitori hanno timori che i figli non capiscono. Agli occhi dei giovani ora, avere il vaccino è fondamentale per poter tornare alla normalità: uscire, viaggiare, andare in discoteca, insomma fare quello che gli è mancato in questi mesi». L'avvocato Rosangela Martucci Zecca, presidente AMI Bari, sottolinea: «I ragazzi sono interessati a conoscere i loro diritti e devono essere informati anche su quelli che hanno in relazione a vaccinazione e pandemia».

Intanto, le controversie figli-genitori aumentano. «Ascoltate le richieste dei minori - spiega Baldini - nei prossimi giorni, convocheremo i genitori per ve-

dere se si riesce a trovare un punto di sintesi, un accordo, come si fa pure per altre problematiche, in modo da evitare il contenzioso che non sarebbe appagante per nessuno. Allo stato attuale non c'è una causa».

L'intento è evitare il procedimento, peraltro decisamente complesso. «In Italia, tecnicamente, un minore non può dare mandato all'avvocato per fare una causa - prosegue - O il ragazzo si rivolge al servizio sociale territoriale che valuta se aprire una procedura con il Tribunale del Minorenni per la nomina di un curatore speciale e poi il giudice decide. Oppure va alla Procura minorile e il Pm valuta se portare avanti la questione ed eventualmente nomina un curatore speciale. In ogni caso, il minore non sceglierebbe il suo legale». E così la questione diventa ancora più ampia. «Un soggetto di diciassette anni non può essere trattato come uno di dieci, sarebbe ora di interrogarsi sulla figura dell'avvocato del minore».

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

46.616.684*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+29,1%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+4,0%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Il vaccino si fa materia da tribunale anche in numerose separazioni. «In molte liti tra coniugi - commenta l'avvocato Marco Meliti, presidente Associazione Italiana di Diritto e Psicologia della Famiglia - la vaccinazione dei figli minorenni è diventata un ulteriore termine di discussione. E non solo perché i coniugi non sono d'accordo, uno del due è contrario o teme gli effetti a lungo termine, ma pure laddo-

ve c'è una conflittualità alta, per alimentarla ulteriormente. Il vaccino dei minori, oggi, è oggetto di molte minacce di causa tra separati. Ma quando è un ragazzo ad arrivare a fare causa ai genitori significa che, nella famiglia, vive già una situazione di disagio. E sarebbe importante valutare il dato anche in tal senso».

Valeria Arnaldi
© SPECOLAZIONE MULTIMEDIA